

«Troppi conflitti di potere, il Paese va a rotoli»

— FAMIGLIA CRISTIANA —

di FRANCA GIAN SOLDATI

CITTA' DEL VATICANO - Da un anno in qua Famiglia Cristiana si è trasformata in un pungolo bipartisan. Castigamatti della politica. Raffiche di critiche a destra come a sinistra: se prima piovevano impietose su Prodi ora non risparmiano il Cavaliere. Fa pochi sconti perchè la politica, a detta del direttore don Sciortino, deve «volare alto ed essere a servizio



di tutti, generatrice di bene comune e non di interessi di parte». Questa settimana, in uno dei più duri editoriali mai pubblicati si denuncia con forza la fine del clima dialogante che tanto piaceva al Papa. «E' tramontato» col risultato che il Paese rischia «una deriva pericolosa». Ce n'è per tutti. «L'ampio capitale di fiducia dato a Berlusconi, ma anche a Pd e Udc, per una opposizione costruttiva, s'è infranto sugli scogli dell'intolleranza» annotano i paolini. Il Paese «va a rotoli, l'orchestrina continua a suonare ma il Titanic affonda». La preoccupazione si concentra sullo scarso sostegno alle

famiglie che al sud, stando ai dati della Caritas, sono allo stremo. Il 13 per cento fa un pasto completo ogni due giorni. Che ci sta allora a fare Giovannardi se non «incalza il governo»? «Dovremmo stare zitti? Noi avevamo sperato che col risultato elettorale il centro destra potesse fare qualcosa» spiega don Sciortino «ma non si parla più di fisco amico della famiglia, nè di redditi bassi». Famiglia Cristiana di sinistra? «Noi non siamo schierati. Se dovessimo farlo lo faremmo per potenziare la famiglia e il bene comune». Del resto avevano avvisato: «misureremo dai fatti».